

Legge di Bilancio

Canelli: “Governo rifletta sui tagli ai Comuni, lavoriamo per ridurre impatto sui servizi”

“Se si tagliano le risorse ai Comuni nella situazione di inflazione in cui si trova il Paese, le strade sono due: o aumentare le tariffe o ridurre i servizi, con tutto quel che ne consegue a discapito della qualità della vita dei cittadini e delle comunità”. Lo ha detto il sindaco di Novara e delegato Anci alla Finanza locale, **Alessandro Canelli**, parlando della legge di bilancio davanti alle commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato.

“Siamo molto preoccupati – ha spiegato Canelli – e disponibili a collaborare con il governo per trovare soluzioni di minore impatto sulle risorse correnti locali, tenendo conto dei vincoli finanziari generali”.

“I Comuni – ha continuato il delegato Anci – sono colpiti dal fenomeno inflattivo che ha portato maggiori costi su tutti i settori: dai servizi mensa, all’assistenza anziani, dal costo del lavoro, all’adeguamento dei contratti collettivi fino ai servizi di trasporto pubblico. Con il taglio paventato nel disegno di legge di bilancio 2024 – ha aggiunto – i 200 milioni annui di riduzione, ora previsti per cinque anni, si andranno ad aggiungere ai 100 milioni di taglio della spending review già stabilita da leggi precedenti per il triennio 2023-25”.

“Anche sulla perequazione – ha rimarcato il sindaco di Novara – il meccanismo non funziona. Da anni siamo noi che la attuiamo in maniera orizzontale, evitando di penalizzare i Comuni con più dotazioni che aiutano quelli con più difficoltà. Ma ricordo che l’articolo 119 della Costituzione ci dice che deve essere lo Stato ad attuare la perequazione in senso verticale, vale a dire distribuire le risorse dal centro verso le autonomie locali”.

Ricordando poi come il comparto dei Comuni sia “nel complesso in pieno rispetto delle scadenze PNRR, per il 95 per cento degli enti”, il delegato Anci ha fatto notare che “gli investimenti che stiamo mettendo in campo con il Piano genereranno ulteriore spesa corrente, come ad esempio il personale da immettere negli asili nido che andremo a costruire. Per questo confidiamo che la rimodulazione annunciata dal ministro Fitto comporti il pieno rifinanziamento dei progetti su cui le ditte stanno già lavorando”.

“Noi – ha quindi ricordato Canelli – abbiamo soluzioni tecniche che abbiamo già proposto al Mef e al ministro Giorgetti, confidando che nel corso dell’esame parlamentare della legge di bilancio l’impatto della manovra sulle risorse correnti dei Comuni possa essere mitigato, se non invertito. Senza una riflessione più attenta sulla finanza locale saranno molti i comuni non in grado di chiudere i bilanci”, ha concluso il delegato Anci.

Manovra, le Province in audizione: de Pascale “Tagli pesantissimi, pretendiamo rispetto per i territori”

“I pesanti tagli ai bilanci delle Province andranno a colpire direttamente i servizi ai cittadini, dal riscaldamento delle scuole alla manutenzione delle strade al presidio dei territori. Chiediamo al Governo e al Parlamento di cambiare rotta: pretendiamo rispetto e attenzione per tutti i territori italiani”.

Lo ha detto il Presidente di UPI **Michele de Pascale** intervenendo in Senato in audizione sulla Legge di bilancio 2024.

“La manovra approvata dal Governo – ha detto de Pascale – peggiora pesantemente la condizione già critica dei bilanci delle Province e porta a 100 milioni i tagli complessivi a carico di questo comparto: per questo il nostro giudizio non può che essere negativo. Chiediamo al Parlamento di invertire la rotta con modifiche urgenti e di azzerare l’aumento del concorso finanziario delle Province alla finanza pubblica, anche per non pregiudicare l’impegno di questi enti nell’attuazione del PNRR”.

De Pascale ha poi presentato le richieste prioritarie delle Province, a partire dall’eliminazione delle due spending review da 50 milioni ciascuna – previste per questo comparto dalle passate manovre e da questa legge di bilancio – per un taglio totale di 100 milioni e dalla costituzione di un fondo di 35 milioni di euro per le Province in dissesto e in riequilibrio finanziario. A queste si aggiungono le richieste di misure tese a consentire il rafforzamento degli enti, dalla neutralizzazione degli oneri per i rinnovi contrattuali alla possibilità per le 59 Province non ricomprese nel “Decreto Sud”, che ha previsto 135 assunzioni per le 27 Province delle regioni interessate, di assumere personale a tempo determinato non dirigenziale altamente specializzato per rafforzare le strutture tecniche finalizzate agli investimenti.

“Il Governo e la maggioranza in Parlamento in questi mesi hanno sempre sostenuto di volere restituire alle Province risorse, personale e funzioni: la legge di bilancio è assolutamente incoerente con questo indirizzo politico e mortifica enti locali e territori. Per questo pretendiamo attenzione – ha concluso de Pascale – e chiediamo al Parlamento di recepire, sostenere e approvare le nostre proposte di modifica a favore delle comunità e dei territori, per contribuire alla promozione di uno sviluppo economico strutturato, duraturo e omogeneo in tutto il Paese”.